

VR 568

Corte Sanguinetti-Albertini

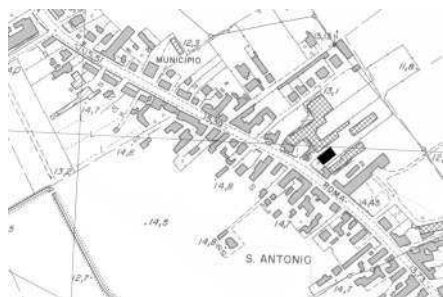
Comune: Casaleone

Frazione: Casaleone

Località: Ca' Bianca

Irvv 00006512

Ctr 166 NE



La casa, nobile dimora dei conti Sanguinetti, risulta già descritta dallo storico Bresciani che la definiva il più illustre e il più ignorato esempio di casa affrescata del Quattrocento. La famiglia Sanguinetti o Sanguanè, era presente a Casaleone già sul finire del Quattrocento e buona parte dei possedimenti erano dislocati in prossimità dell'abitato. L'edificio, a tre piani, è caratterizzato dalla semplicità del suo prospetto principale su cui si apre un modesto portale d'ingresso ai cui lati si collocano due oblò. All'interno i saloni sono caratterizzati dalla presenza di affreschi che descrivono architetture bugnate, putti, animali stravaganti e altre scene. L'affresco sopra l'in-

gresso, in buona parte purtroppo rovinato, rappresenta la Madonna con Bambino con due santi che le stanno a fianco. Da rilevare, al piano superiore, gli stemmi della nobile famiglia Sanguinetti che fu in passato proprietaria del complesso. I Sanguinetti continuarono ad avere possedimenti a Casaleone fino alla metà del Seicento allorché, alla morte di Alberto, il patrimonio venne ereditato dalle figlie Isola e Vittoria che lo portarono in dote a Vincenzo Alberini e a Francesco Nichesola.

Agli inizi del Settecento proprietario era Vincenzo Albertini figlio di Giovanni Battista, che a Casaleone aveva «una possessione con casa da patron, cor-

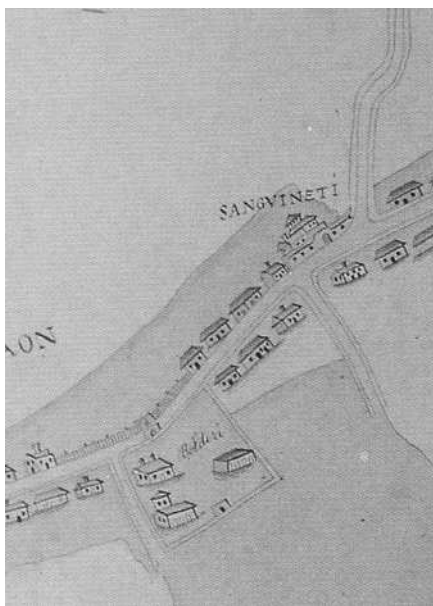


te, orto, brolo con vigne, murarti et altri arbori detta Ca' Bianca». È proprio questa l'antica dimora dei Sanguinetti che conserva ancora oggi l'antica struttura cinquecentesca. Il Bresciani, visitandola e ammirando gli affreschi conservati al suo interno, scrisse: «al piano superiore presso le finestre [...] si scorgono ancora gli stemmi della nobile famiglia». Guardando le varie stanze poi ricordava come «le grottesche [...] sono costituite da leggere e fantastiche disposizioni di forme vegetali, commiste a figurine umane, ad animali stravaganti, a scenette narrative» (Chiappa, 2000).

Da vedere il fregio della stanza della musica dove sono visibili figure femminili e putti concertanti con liuto. Il fregio è inframezzato da stemmi tra cui quello dei conti di Sanguinetti. Esso è databile a fine del Quattrocento ed è stato attribuito, seppur con alcune riserve, a Giovanni Maria Falconetto. Un'altra suggestiva visione è data dagli affreschi del salone «dei Guerrieri».

Anche questa decorazione risale alla fine del Quattrocento ed è attribuita al Falconetto. La sala, in origine tutta affrescata, presenta un intercolumnio, interrotto verso mezzogiorno dal camino e al centro degli altri lati da putti che sostenevano stemmi.

A qualche decina di metri di distanza dalla villa, si trova pure un oratorio dedicato a Sant'Antonio da Padova. Venne eretto dal nobile Giovan Battista nel 1663 «in capo al muro del Brolo» come sta scritto nei documenti dell'epoca, e quindi all'interno dell'estesa proprietà e fu dotato di una rendita di 50 ducati l'anno.



Mapa dell'abitato di Casaleone (Archivio privato Scuola Gagliardi)

L'oratorio dedicato a Sant'Antonio da Padova in una vecchia foto del centro di Casaleone (Archivio IRVV)

